ANNO XXI - N. 30 — UDINE - Domenica 7 Agosto 1921 — « NUOVA BANDIERA » — (Conto corrente colla Posta)

Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Udine - Via Manin 8 - Udine

SETTIMANALE
Abbonamento ordinario L. 12.— —— Abbonamento in gruppo L. 10.80

Direzione e Ufficio UDINE — Via Treppo n. 1

Nè fascisti - nè "arditi,, CRISTIANI!

Da banda armata a banda armata.

Proprio quando la enorme maggioranza del popolo italiano, che è arcistufo di violenze, rompe con un: « è ora di finirla! »

Purtroppo quello spirito guerrajolo che è nato da la trincea dove si moriva per un ideale, vuol decisamente spegnersi su le piazze, lordato dal sangue de la lotta fratricida.

Fascisti - arditi del popolo.

Non ci schieriamo nè cogli uni nè cogli altri.

E se a quelli, che vantano programma l'Italia e scopo la sua salvezza, neghiamo il vero senso del patriottismo che oggi significa pace, ai secondi non facciamo la grazia di dimenticare.

Non per odio, ma per necessaria precauzione.

Ricordiamo invece. Dobbiamo ricordare.

E, per rifare un po' di cronaca, le giornate del terrore rosso di Romagna ed i torbidi di Torino e delle altre città d'Italia ci hanno dato a vedere sin dove possa giungere la follia del rivoluzionarismo.

Bombacci, che oggi arma e disciplina le squadre di arditi del popolo, vuol far rinascere la voluttà degli sconvolgimenti sociali a l'unico fine de la ricerca del nuovo, de l'impossibile.

Rimarrà un pio desiderio il ritentare la prova e svanirà come un sogno l'idea di veder sventolare sul Campidoglio la bandiera rossa dei Soviety con falce e martello. Lenin sta in soffitta.

La triste eredità de la sua dottrina si disperde, come si disperderà la reazione violenta da essa originata. A poco a poco rivive ne le masse la coscienza nazionale socialmente cristiana.

A questo popolo che si organizza, a queste energie nuove che si rafforzano, a queste masse che credono come noi ad un ideale sublime di pace, è aperta la via de la vittoria.

E' il progresso.

E' la civiltà vera.

E' la vita del Cristianesimo.

Non dobbiamo confonderci con le altre schiere.

Nemmeno per un istante.

Su le rovine de gli episodi di guerra civile, dopo le devastazioni, le distruzioni, la morte, sorga un segnacolo di liberazione: la Croce.

Incomincierà una novella storia.

SILVIO FRANZ

* * *

Il testamento spirituale di un fascista

FIRENZE, 5. — Imponentissimi riuscirono i funerali del Marchese Sorlupi, rimasto a morte in un conflitto coi comunisti.

Il Marchese Sorlupi, prima di morire ha voluto fare un testamento spirituale che dovrebbe far meditare tanti giovani. Eccolo nella sua integrità:

« Muoio volentieri per la mia Patria confortato dai sacramenti della nostra santa religione e dalla benedizione del Santo Padre. Abbraccio tutti gli amici; perdono a tutti i nemici.

Chi volesse vendicarmi non sarebbe mio amico. »

Dopo l'assalto

All'Unione del Lavoro di Treviso
Un fraterno richiamo a tutti gli organizzati

Dopo la distruzione promossa da forze cieche e malvagie in una ubbriacatura di violenza, occorre pazientemente, tenacemente ricostruire.

Con fede ardente da ogni parte d'Italia è giunta un'eco di simpatia e di amore per la disgraziata Unione del Lavoro di Treviso eroica. Giunga anche l'adesione dell'opera, l'obolo dei nostri organizzati sarà il più accetto. Ognuno porti la pietra per la ricostruzione. Ecco l'invito:

A tutti gli amici d'Italia,

Questa Unione del Lavoro ringrazia sentitamente per la mirabile prova di solidarietà dimostrata in occasione dei recenti dolorosissimi avvenimenti che hanno funestato Treviso e distrutti i suoi importantissimi Uffici.

Nel mentre ci sentiamo più che mai orgogliosi di proseguire in un'opera altamente Cristiana dopo che l'ira degli avversari si è scatenata con tanta ferocia contro di noi, non esitiamo a rivolgere un caldo appello a tutti coloro che da ogni parte d'Italia vollero far giungere la loro parola di augurio di conforto e di incoraggiamento in un'ora di supremo dolore affinchè vogliano contribuire con tutte le loro forze a far sì che il faro già radioso della « Marca Bianca » abbia presto a rifulgere nuovamente di sua vivida luce.

Il Segretario Generale.

P. S. Le offerte di sottoscrizione debbono essere dirette all'Avv. Pedoni Galliano, Unione del Lavoro, Palazzo Filodrammatici - Treviso.

La disoccupazione NEL VENETO

Durante i giorni 25 - 26 - 27 del mese scorso, per invito del Segretario Politico del P. P. I., si riunirono a Roma, i rappresentanti delle organizzazioni bianche economiche e sindacali del Veneto - con l'intervento di tutti i deputati popolari veneti, per esaminare la situazione politica, economica ed organizzativa della regione.

Il Friuli era rappresentato dagli on. Fantoni, Biavaschi, Tessitori e dal dott. Morassutti.

Fu ampiamente esaminata e discussa la situazione politica, in relazione specialmente agli ultimi episodi di violenza fascista. Su questo punto una Commissione di congressisti, accompagnata dagli on. Corsi, Tessitori, Ferri e Corazzin ebbe un lungo colloquio col Presidente del Consiglio on. Bonomi, dal quale ebbe le più ampie assicurazioni su le importantissime richieste avanzate.

Si trattò anche e lungamente della situazione economica e sopratutto del gravissimo problema della disoccupazione, che si fa sentire in modo acutissimo nella nostra provincia.

I lettori già conoscono il nostro punto di vista a questo riguardo e possiamo assicurare che gli amici nostri lo hanno sostenuto e lo sosterranno a Roma.

Diamo qui l'o. d. g. votato dal convegno:

« Il Convegno delle rappresentanze popolari venete; Ritenuto che la disoccupazione del Veneto è particolarmente grave per ragioni generali e per ragioni locali dipendenti in gran parte dalle conseguenze della guerra non ancora riparate, che urge siano tempestivamente disposte complete provvidenze per farvi fronte, nell'interesse generale del Paese; e che a tale scopo il Ministero delle Terre Liberate, deve accogliendo proposte di tempo sollecitate, attivare la sua opera di liquidazione e di ricostruzione e provvedere senza indugio al pagamento dei lavori compiuti; e che il Ministero dei Lavori Pubblici e gli altri Ministeri interessati devono a tempo preoccuparsi pure del fenomeno della disoccupazione nel Veneto coi provvedimenti di loro competenza, fa voti:

1. Che le Amministrazioni Provinciali, d'urgenza indichino i lavori che dovono essere raccomandati al Ministero dei Lavori Pubblici per essere ammessi agli stanziamenti annunziati.

2. Che siano dati alle Amministrazioni Comunali e Provinciali, ai Consorzi di Bonifica e al Magistrato delle acque i fondi necessari.

3. Che siano adottati provvedimenti diretti a regolare e ad alleviare l'onere gravante sui Comuni Veneti per le spese di disoccupazione dei anni precedenti.

4. Che siano stanziati fondi speciali per gli edifici scolastici, aumentando il limite della spesa e migliorando le condizioni per il pagamento dei mutui.

Confida nell'opera del Gruppo Parlamentare Popolare ed in ispecie della Commissione Veneta dei Deputati Popolari e della Direzione del Partito perchè gli invocati provvedimenti siano rapidamente ottenuti.

Veniamo informati che in questi giorni fu a Roma una Commissione composta dell'avv. Candolini, del comm. Spezzotti e del sig. Ricci, per sollecitare dal Governo provvidenze adeguate per venire incontro ai nostri operai, che non chiedono se non due cose: pane e lavoro. Lo Stato deve intervenire! Gli operai nostri sono le vittime d'una situazione prodotta dalla guerra e debbono essere aiutati.

La crisi è gravissima, e, se non ci si pensa a tempo, potrebbe scoppiare in un non lontano domani in movimenti, che gli operai per primi vorrebbero evitare.

Battaglie Sindacali

UNIONE DEL LAVORO

Le prime Leghe che hanno versato la seconda rata della quota sociale, sono le seguenti:

Rivolto, Lauzacco, Persereano, Lovaria, Colloredo di Montalbano, Pocenia. Siamo certi che tutte le Leghe ne imiteranno sollecitamente l'esempio, inviando in settimana l'importo della seconda rata.

Ai Segretari Mandamentali. - Preghiamo vivamente i Segretari Mandamentali d'inviarci regolarmente il rapporto mensile, di cui la circolare del 26 febbraio u. s. di questa Unione del Lavoro.

Importantissimo. - I Segretari Mandamentali sono pregati di radunare in una delle domeniche del mese corrente i Consigli delle Leghe, per trattare i seguenti oggetti:

1. Acquisti collettivi di granoturco, per sottrarsi all'ingordigia della speculazione privata; - 2. Cooperativa agricola mandamentale; - 3. Proposte per modifiche e miglioramenti al patto colonico; - 4. Quote sociali; - 5. Varie.

Si prega d'inviare assicurazione scritta in merito e, a suo tempo, copia del verbale dell'adunanza.

Adunanza della Commissione esecutiva. - I membri della Commissione esecutiva dell'Unione del Lavoro, sono invitati a partecipare all'adunanza che si terrà giovedì 11 agosto, alle ore 15, nella sede dell'Unione del Lavoro, per trattare il seguente o. d. g.:

1. Provvedimenti da prendersi nei riguardi della siccità; - 2. Il Patto colonico; osservazioni, miglioramenti, riforme eventuali; - 3. Riordinamento delle Leghe; - 4. Varie.

All'adunanza sono pregati di intervenire i Segretari dell'Unione del Lavoro Mandamentali.

Lega Casari. - Martedì 2 agosto si radunò, presso la sede dell'Unione del Lavoro, il Consiglio direttivo della Lega Casari. In discusso a lungo l'ordine del giorno proposto e fu stabilito quanto segue: *a)* inviare lo Statuto e una circolare esplicativa a tutti i soci e non soci; *b)* effettuare il pagamento della quota sociale (L. 3 mensili) con decorrenza dal mese di maggio, al fine di consolidare la società e darle i mezzi di esplicare la sua opera; *c)* convocare l'assemblea generale dei soci il giorno 25 agosto, alle ore 14, in Vicolo di Prampero N. 4, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della presidenza; - 2. Memoriale e desiderata dei Casari Friulani; - 3. Mutualità; - 4. Organo della Lega; - 5. Quote sociali; - 6. Nomina dei membri della Com. Arb. paritetica e della Com. Arb. interna; - 7. Varie.

Data l'importanza massima degli oggetti da trattarsi, nessun Casaro vorrà mancare.

Il Segretario Generale.

Il 2° Congresso Nazionale Colonico

E' convocato per il 27, 28 e 29 agosto p. v. a Senigallia il 2° Congresso Nazionale dei Mezzadri e Piccoli Affittuari aderenti a questa Federazione Nazionale. Partecipano al Congresso i delegati delle Federazioni Provinciali di categoria e, in difetto, delle Unioni del Lavoro.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Verifica dei poteri;
2. Nomina della Presidenza;
3. Relazione morale e finanziaria del Segretariato Generale (relatore: Enrico Frascatani);
4. Organizzazione federale:
   a) revisione dello Statuto;
   b) Statuto tipo per Federazioni Provinciali (relatori: G. B. Valente, Lamberto Giannitelli);
5. Elezione del Comitato Centrale;
6. Riforme legislative in riferimento:
   a) ai Contratti agrari (relatore: on. Mario A. Martini);
   b) all'ordinamento amministrativo e tributario (relatore: on. Giovanni Uberti);
   c) agli scambi commerciali e tariffe doganali (relatore: Lamb. Giannitelli);
7. Assicurazioni sociali (relatore: G. B. Valente);
8. La cooperazione in agricoltura (relatore: Carlo Del Bo');
9. Mutualità agraria (relatore: Umberto Mazzucco);
10. Eventuali e varie.

Non è chi non veda l'importanza massima degli oggetti, che saranno trattati al Congresso. Crediamo di poter fin d'ora annunziare che le leghe del Friuli saranno rappresentate dall'ottimo amico nostro on. Tessitori.

Proroga di contratti agrari

Siamo informati che con decreti di recente data il Ministero di Agricoltura ha disposto la proroga dei contratti agrari nelle provincie di Ancona, Perugia, Ravenna, Venezia, Genova.

Questa notizia non può passare senza un doveroso commento. Gli agrari hanno sempre affermato che di proroghe non c'era bisogno, perchè il movimento di famiglie coloniche da una all'altra colonia, procedeva con tutta regolarità e con la massima normalità. Così a Udine, così nel resto d'Italia. La verità invece è ben altra, e lo dimostra il fatto che il Governo è obbligato a continuare ad emettere sempre nuovi decreti di proroga. Ciò significa che gli agrari - come in Friuli - si valgono dell'arma dello sfratto in modo tale da mettere in serio pericolo l'ordine pubblico e la pace dei campi.

E' necessario che la materia delle disdette venga regolata dalla legge; e siamo in grado di assicurare che in tal senso lavora il Gruppo Popolare alla Camera ed in modo speciale l'on. Mauri, Ministro d'Agricoltura.

Ma ricordino i coloni che il Gruppo Popolare ha bisogno che essi rimangano saldi e rafforzino la organizzazione nel paese. Solo così la sua opera faticosa supererà tutti gli ostacoli.

Spunti e spuntature

P. A. N.

Che cosa vogliono dire queste tre lettere? Leggete la seguente notizia da Roma e capirete il mistero:

« In seguito ad un ordine del giorno votato dalla Giunta politica esecutiva presso la Confederazione generale dell'Agricoltura, in merito alla situazione parlamentare e alla necessità di rinvigorire l'azione politica degli agricoltori con la sollecita costituzione del partito agrario nazionale, il gruppo parlamentare ha trasmesso alla Giunta stessa un proprio ordine del giorno nel quale, dopo di aver spiegato il punto di vista proprio nel recente voto, auspica esso pure alla costituzione del partito agrario dichiarando di mettersi a completa disposizione della Giunta per il conseguimento di tale scopo. Dopo lo scambio di queste spiegazioni — le quali per la loro forma e sostanza servono a cementare la concordia fra i due enti — Giunta e gruppo, procederanno durante le vacanze estive e autunnali alla costituzione del partito agrario ».

Conclusione: gli agrari, dopo essersi organizzati sul terreno economico, si organizzano sul terreno politico. Parlano in nome degli agricoltori e non si accorgono di far ridere anche i paracarri.

Contadini! Rafforzate le vostre Leghe!

Chi paga?

Dal *Corriere d'Italia*, quotidiano popolare di Roma:

« Chi ha pagato la spedizione di Treviso? Il « quanto costa » è presto detto: 100 camions, per tre giorni, a 300 lire al giorno, pari a lire 90.000; 1500 persone per un minimo di tre giorni e per un minimissimo di 25 lire al giorno, pari a 137.000 lire. Qualche amico ci fa anzi osservare che si stia ancora al disotto del vero. Chi ha pagato? »

I commenti guasterebbero!

Le menzogne dei proprietari.

A Parma si stampa una rivista mensile dal titolo « La Riforma Agraria » organo dei proprietari terrieri della pianura emiliana. Nel numero del giugno scorso di detta rivista, un certo dottor Bassani scrive un articolo, in cui tra l'altro si legge:

« Non abbiamo bisogno di esemplificazione. I bianchi del Veneto, del Bergamasco, della Toscana proclamano il passaggio dei mezzadri ed affittuari, senza eccezione, buoni o cattivi, intelligenti o imbecilli, capaci o incapaci. Nel Soresinese poi il famigerato on. Miglioli pretende la trasformazione di tutti i salariati e compartecipanti, cioè dei lavoratori e imprenditori. E ci rincresce che gli agrari di Cremona abbiano aderito — o dovuto aderire, — anche per la colpevole ostilità del Governo, a un simile concetto in netta antitesi con ogni sana teoria liberale e borghese ».

Tutto ciò è semplicemente enorme. Se gli agrari la pensano come il loro dott. Bassani — e ci pare di sì — o sono in mala fede o non hanno capito nulla del nostro programma. I bianchi del Veneto (e quelli di tutte le altre regioni d'Italia) non hanno mai chiesto il passaggio dalla mezzadria all'affitto dei mezzadri incapaci o cattivi. Scrivendo ciò il Bassani mente sapendo di mentire. Noi chiediamo tale passaggio convinti di due cose: primo di fare cosa utile alla produzione nazionale, secondo sapendo che la maggior parte dei nostri mezzadri sono preparati, preparatissimi al passaggio.

Assicuriamo, del resto, gli agrari che continueremo a rimaner fedeli a queste nostre convinzioni!

La pacificazione!

Si annunzia la fine delle trattative di pace tra fascisti e socialisti.

Noi auguriamo che esse seguano la fine della guerra civile.

Ma dubitiamo che i gregari sappiano e vogliano obbedire ai dirigenti. Non si è seminato l'odio a piene mani, rabbiosamente, come una triste fiamma distruggitrice? Non si è andati alla ricerca della vendetta, della rappresaglia, del pugnale, dell'agguato, del sangue? Non si è prostituita la dignità umana e cittadina a difesa di interessi dannosi al progresso? Non si è dimenticata la forza enorme del pensiero e dell'amore cristiano?

Questa bandiera del Cristo sventolate, o tristi uomini della fazione e dell'odio! Essa sola è la Pace!

FEDERAZIONE NAZIONALE Mezzadri e Piccoli Affittuari

Il 2° CONGRESSO NAZIONALE COLONICO
Sinigallia 27 - 28 - 29 Agosto 1921

E' convocato per il 27, 28 e 29 Agosto p. v. a Sinigallia il 2° Congresso Nazionale dei Mezzadri e Piccoli Affittuari aderenti a questa Federazione Nazionale. Partecipano al Congresso i delegati delle Federazioni Provinciali di categorie e, in difetto, delle Unioni del Lavoro.

L'ordine del giorno è il seguente:

1) Verifica dei poteri;
2) Nomina della Presidenza;
3) Relazione morale e finanziaria del Segretariato Generale (relatore Enrico Frascatani);
4) Organizzazione Federale:
a) revisione dello Statuto;
b) Statuto tipo per Federazioni Provinciali (relatori: G. B. Valente, Lamberto Giannitelli);
5) Elezione del Comitato Centrale;
6) Riforme legislative in riferimento:
a) ai Contratti agrari (relatore: on. Mario A. Martini);
b) all'ordinamento amministrativo e tributario (relatore: on. Giovanni Uberti);
c) agli scambi commerciali e tariffe doganali (relatore: Lamberto Giannitelli);
7) Assicurazioni Sociali (relatore: G. B. Valente);
8) La Cooperazione in agricoltura (relatore: Carlo Da Bò);
9) Mutualità agraria (relatore: Umberto Mazzucco).

Il raccolto del grano

BERGAMO, 2. — Per gentile deferenza dell'« Ufficio di Statistica agraria » del Ministero per l'Agricoltura — scrive Ranieri Pini nell'« Eco di Bergamo » — sono in grado di pubblicare le cifre provvisorie del raccolto del frumento in Italia di quest'anno. Si tratta di cifre provvisorie ma, come sempre avviene, differiranno di poco da quelle definitive che sogliono essere pubblicate nel mese di dicembre.

Il raccolto di quest'anno è veramente un buon raccolto perchè raggiunge 51.200.000 quintali, ai quali devono essere aggiunti i quintali che si prevede saranno raccolti nelle provincie redente, e che oscilleranno da 200 a 250 mila.

Il raccolto dell'anno scorso fu di soli quintali 38.466.000. Da un mio quaderno di note statistico-agrarie rilevo che il raccolto di quest'anno è stato superato nel 1909 con quintali 51.818.000, nel 1911 con quintali 52.362.000 e nel 1913 con quintali 58.452.000, pure essendosi seminata una superficie quasi eguale a quella di quest'anno che è stata di ettari 4.770.800 e che è considerata come normale negli anni avanti guerra. La media annuale del raccolto degli ultimi 12 anni è di quintali 46.896.000.

Mi piace qui riportare a confronto le cifre del raccolto di quest'anno con quelle del raccolto dell'anno scorso per ognuna delle nostre regioni agrarie quali mi sono state comunicate dallo Ufficio di statistica agraria.

	1921	1920
	Quintali	Quintali
Piemonte	4.300.00	3.707.000
Liguria	250.000	169.000
Lombardia	4.400.000	3.560.000
Veneto	4.300.000	3.271.000
Toscana	3.500.000	3.252.000
Emilia	7.800.000	5.774.000
Marche	2.600.000	2.755.000
Umbria	1.850.000	1.723.000
Lazio	1.800.000	1.611.000
Abruzzi	2.950.000	2.377.000
Campania	2.000.000	1.907.000
Puglie	4.300.000	2.170.000
Basilicata	1.350.000	852.000
Calabria	1.[illegible]00.000	775.000
Sicilia	[illegible].500.000	3.318.000
Sardegna	1.800.000	1.250.000
Totale	51.200.000	38.466.000

Anno XXI - N. 30 — UDINE - Domenica 7 Agosto 1921 — «Nuova Bandiera» — (Conto corrente colla Posta)

Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Udine - Via Manin 8 - Udine

SETTIMANALE
Abbonamento ordinario L. 12.— —— Abbonamento in gruppo L. 10.80

Direzione e Ufficio
UDINE — Via Treppo n. 1

...e fascisti - nè "arditi", CRISTIANI!

—o—

Da banda armata a banda armata.

Proprio quando la enorme maggioranza del popolo italiano, che è arcistufo di violenze, rompe con un: «è ora di finirla!»

Purtroppo quello spirito guerraiolo che è nato da la trincea dove si moriva per un ideale, vuol decisamente spegnersi su le piazze, lordato dal sangue de la lotta fratricida.

Fascisti - arditi del popolo.

Non ci schieriamo nè cogli uni nè cogli altri.

E se a quelli, che vantano programma l'Italia e scopo la sua salvezza, neghiamo il vero senso del patriottismo che oggi significa pace, ai secondi non facciamo la grazia di dimenticare.

Non per odio, ma per necessaria precauzione.

Ricordiamo invece. Dobbiamo ricordare.

E, per rifare un po' di cronaca, le giornate del terrore rosso di Romagna ed i torbidi di Torino e delle altre città d'Italia ci hanno dato a vedere sin dove possa giungere la follia del rivoluzionarismo.

Bombacci, che oggi arma e disciplina le squadre di arditi del popolo, vuol far rinascere la voluttà degli sconvolgimenti sociali a l'unico fine de la ricerca del nuovo, de l'impossibile.

Rimarrà un pio desiderio il ritentare la prova e svanirà come un sogno l'idea di veder sventolare sul Campidoglio la bandiera rossa dei Soviety con falce e martello. Lenin sta in soffitta.

La triste eredità de la sua dottrina si disperde, come si disperderà la reazione violenta da essa originata. A poco a poco rivive ne le masse la coscienza nazionale socialmente cristiana.

A questo popolo che si organizza, a queste energie nuove che si rafforzano, a queste masse che credono come noi ad un ideale sublime di pace, è aperta la via de la vittoria.

E' il progresso.

E' la civiltà vera.

E' la vita del Cristianesimo.

Non dobbiamo confonderci con le altre schiere.

Nemmeno per un istante.

Su le rovine de gli episodi di guerra civile, dopo le devastazioni, le distruzioni, la morte, sorga un segnacolo di liberazione: la Croce.

Incomincierà una novella storia.

SILVIO FRANZ

— * * * —

Il testamento spirituale di un fascista

FIRENZE, 5. — Imponentissimi riuscirono i funerali del Marchese Serlupi, ucciso a morte in un conflitto coi comunisti.

Il Marchese Serlupi, prima di morire ha voluto fare un testamento spirituale che dovrebbe far meditare tanti giovani. Eccolo nella sua integrità:

«Muoio volentieri per la mia Patria confortato dai sacramenti della nostra santa religione e dalla benedizione del Santo Padre. Abbraccio tutti gli amici; perdono a tutti i nemici.

Chi volesse vendicarmi non sarebbe mio amico.»

Dopo l'assalto

All'Unione del Lavoro di Treviso
Un fraterno richiamo a tutti gli organizzati

Dopo la distruzione promossa da forze cieche e malvagie in una ubbriacatura di violenza, occorre pazientemente, tenacemente ricostruire.

Con fede ardente da ogni parte d'Italia è giunta un'eco di simpatia e di amore per la disgraziata Unione del Lavoro di Treviso eroica. Giunga anche l'adesione dell'opera; l'obolo dei nostri organizzati sarà il più accetto. Ognuno porti la pietra per la ricostruzione. Ecco l'invito:

A tutti gli amici d'Italia,

Questa Unione del Lavoro ringrazia sentitamente per la mirabile prova di solidarietà dimostrata in occasione dei recenti dolorosissimi avvenimenti che hanno funestato Treviso e distrutti i suoi importantissimi Uffici.

Nel mentre ci sentiamo più che mai orgogliosi di proseguire in un'opera altamente Cristiana dopo che l'ira degli avversari si è scatenata con tanta ferocia contro di noi, non esitiamo a rivolgere un caldo appello a tutti coloro che da ogni parte d'Italia vollero far giungere la loro parola di augurio di conforto e di incoraggiamento in un'ora di supremo dolore affinchè vogliano contribuire con tutte le loro forze a far sì che il faro già radioso della «Marca Bianca» abbia presto a rifulgere nuovamente di sua vivida luce.

Il Segretario Generale.

P. S. Le offerte di sottoscrizione debbono essere dirette all'Avv. Pedoni Galliano, Unione del Lavoro, Palazzo Filodrammatici - Treviso.

La disoccupazione NEL VENETO

Durante i giorni 25 - 26 - 27 del mese scorso, per invito del Segretario Politico del P. P. I., si riunirono a Roma i rappresentanti delle organizzazioni bianche - economiche e sindacali del Veneto - con l'intervento di tutti i deputati popolari veneti, per esaminare la situazione politica, economica ed organizzativa della regione.

Il Friuli era rappresentato dagli on. Fantoni, Biavaschi, Tessitori e dal dott. Morassutti.

Fu ampiamente esaminata e discussa la situazione politica, in relazione specialmente agli ultimi episodi di violenza fascista. Su questo punto una Commissione di congressisti, accompagnata dagli on. Coris, Tessitori, Ferri e Corazzin ebbe un lungo colloquio col Presidente del Consiglio on. Bonomi, dal quale ebbe le più ampie assicurazioni su le importantissime richieste avanzate.

Si trattò anche e lungamente della situazione economica e sopratutto del gravissimo problema della disoccupazione che si fa sentire in modo acutissimo nella nostra provincia.

I lettori già conoscono il nostro punto di vista a questo riguardo e possiamo assicurare che gli amici nostri lo hanno sostenuto e lo sosterranno a Roma.

Diamo qui l'o. d. g. votato dal convegno:

«Il Convegno delle rappresentanze popolari venete: Ritenuto che la disoccupazione del Veneto è particolarmente grave per ragioni generali e per ragioni locali dipendenti in gran parte dalle conseguenze della guerra non ancora riparate, che urge siano tempestivamente disposte complete provvidenze per farvi fronte, nell'interesse generale del Paese; e che a tale scopo il Ministero delle Terre Liberate, deve accogliendo proposte da tempo sollecitate, attivare la sua opera di liquidazione e di ricostruzione e provvedere senza indugio al pagamento dei lavori compiuti; e che il Ministero dei Lavori Pubblici e gli altri Ministeri interessati devono a tempo preoccuparsi pure del fenomeno della disoccupazione nel Veneto coi provvedimenti di loro competenza, fa voti:

1. Che le Amministrazioni Provinciali, d'urgenza indichino i lavori che devono essere raccomandati al Ministero dei Lavori Pubblici per essere ammessi agli stanziamenti annunziati.

2. Che siano dati alle Amministrazioni Comunali e Provinciali, ai Consorzi di Bonifica e al Magistrato delle acque i fondi necessari.

3. Che siano adottati provvedimenti diretti a regolare e ad alleviare l'onere gravante sui Comuni Veneti per le spese di disoccupazione dei anni precedenti.

4. Che siano stanziati fondi speciali per gli edifici scolastici, aumentando il limite della spesa e migliorando le condizioni per il pagamento dei mutui.

Confida nell'opera del Gruppo Parlamentare Popolare ed in specie della Commissione Veneta dei Deputati Popolari e della Direzione del Partito perchè gli invocati provvedimenti siano rapidamente ottenuti.

Veniamo informati che in questi giorni fu a Roma una Commissione composta dell'avv. Candolini, del comm. Spezzotti e del sig. Ricci, per sollecitare dal Governo provvidenze adeguate per venire incontro ai nostri operai, che non chiedono se non due cose: pane e lavoro. Lo Stato deve intervenire! Gli operai nostri sono le vittime d'una situazione prodotta dalla guerra e debbono essere aiutati.

La crisi è gravissima; e, se non ci si pensa a tempo, potrebbe scoppiare in un non lontano domani in movimenti, che gli operai per primi vorrebbero evitare.

Battaglie Sindacali

UNIONE DEL LAVORO

Le prime Leghe che hanno versato la seconda rata della quota sociale, sono le seguenti:

Rivolto, Lauzacco, Persereano, Lovaria, Colloredo di Montalbano, Pocenia. Siamo certi che tutte le Leghe ne imiteranno sollecitamente l'esempio, inviando in settimana l'importo della seconda rata.

Ai Segretari Mandamentali. - Preghiamo vivamente i Segretari Mandamentali d'inviarci regolarmente il rapporto mensile, di cui la circolare del 26 febbraio u. s. di questa Unione del Lavoro.

Importantissimo. - I Segretari Mandamentali sono pregati di radunare in una delle domeniche del mese corrente i Consigli delle Leghe, per trattare i seguenti oggetti:

1. Acquisti collettivi di granoturco, per sottrarsi all'ingordigia della speculazione privata; - 2. Cooperativa agricola mandamentale; - 3. Proposte per modifiche e miglioramenti al patto colonico; - 4. Quote sociali; - 5. Varie.

Si prega d'inviare assicurazione scritta in merito e, a suo tempo, copia del verbale dell'adunanza.

Adunanza della Commissione esecutiva. - I membri della Commissione esecutiva dell'Unione del Lavoro, sono invitati a partecipare all'adunanza che si terrà giovedì 11 agosto, alle ore 15, nella sede dell'Unione del Lavoro, per trattare il seguente o. d. g.:

1. Provvedimenti da prendersi nei riguardi della siccità; - 2. Il Patto colonico; osservazioni, miglioramenti, riforme eventuali; - 3. Riordinamento delle Leghe; - 4. Varie.

All'adunanza sono pregati di intervenire i Segretari dell'Unione del Lavoro Mandamentali.

Lega Casari. - Martedì 2 agosto si radunò, presso la sede dell'Unione del Lavoro, il Consiglio direttivo della Lega Casari, fu discusso a lungo l'ordine del giorno proposto e fu stabilito quanto segue: *a)* inviare lo Statuto e una circolare esplicativa a tutti i soci e non soci; *b)* effettuare il pagamento della quota sociale (L. 3 mensili) con decorrenza dal mese di maggio, al fine di consolidare la società e darle i mezzi di esplicare la sua opera; *c)* convocare l'assemblea generale dei soci il giorno 25 agosto, alle ore 14, in Vicolo di Prampero N. 4, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della presidenza; - 2. Memoriale e desiderata dei Casari Friulani; - 3. Mutualità; - 4. Organo della Lega; - 5. Quote sociali; - 6. Nomina dei membri della Com. Arb. paritetica e della Com. Arb. interna; - 7. Varie.

Data l'importanza massima degli oggetti da trattarsi, nessun Casaro vorrà mancare.

Il Segretario Generale.

Il 2° Congresso Nazionale Colonico

E' convocato per il 27, 28 e 29 agosto p. v. a Senigallia il 2° Congresso Nazionale dei Mezzadri e Piccoli Affittuari aderenti a questa Federazione Nazionale. Partecipano al Congresso i delegati delle Federazioni Provinciali di categoria e, in difetto, delle Unioni del Lavoro.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Verifica dei poteri;
2. Nomina della Presidenza;
3. Relazione morale e finanziaria del Segretariato Generale (relatore: Enrico Frascatani);
4. Organizzazione federale:
   a) revisione dello Statuto;
   b) Statuto tipo per Federazioni Provinciali (relatori: G. B. Valente, Lamberto Giannitelli);
5. Elezione del Comitato Centrale;
6. Riforme legislative in riferimento:
   a) ai Contratti agrari (relatore: on. Mario A. Martini);
   b) all'ordinamento amministrativo e tributario (relatore: on. Giovanni Uberti);
   c) agli scambi commerciali e tariffe doganali (relatore: Lamb. Giannitelli);
7. Assicurazioni sociali (relatore: G. B. Valente);
8. La cooperazione in agricoltura (relatore: Carlo Del Bo');
9. Mutualità agraria (relatore: Umberto Mazzucco);
10. Eventuali e varie.

Non è chi non veda l'importanza massima degli oggetti, che saranno trattati al Congresso. Crediamo di poter fin d'ora annunziare che le leghe del Friuli saranno rappresentate dall'ottimo amico nostro on. Tessitori.

Proroga di contratti agrari

Siamo informati che con decreti di recente data il Ministero di Agricoltura ha disposto la proroga dei contratti agrari nelle provincie di Ancona, Perugia, Ravenna, Venezia, Genova.

Questa notizia non può passare senza un doveroso commento. Gli agrari hanno sempre affermato che di proroghe non c'era bisogno, perchè il movimento di famiglie coloniche da una all'altra colonia, procedeva con tutta regolarità e con la massima normalità. Così a Udine, così nel resto d'Italia. La verità invece è ben altra, e lo dimostra il fatto che il Governo è obbligato a continuare ad emettere sempre nuovi decreti di proroga. Ciò significa che gli agrari - come in Friuli - si valgono dell'arma dello sfratto in modo tale da mettere in serio pericolo l'ordine pubblico e la pace dei campi.

E' necessario che la materia delle disdette venga regolata dalla legge; e siamo in grado di assicurare che in tal senso lavora il Gruppo Popolare alla Camera ed in modo speciale l'on. Mauri, Ministro d'Agricoltura.

Ma ricordino i coloni che il Gruppo Popolare ha bisogno che essi rimangano saldi e rafforzino la organizzazione nel paese. Solo così la sua opera faticosa supererà tutti gli ostacoli.

Spunti e spuntature

P. A. N.

Che cosa vogliono dire queste tre lettere? Leggete la seguente notizia da Roma e capirete il mistero:

«In seguito ad un ordine del giorno votato dalla Giunta politica esecutiva presso la Confederazione generale dell'Agricoltura, in merito alla situazione parlamentare e alla necessità di rinvigorire l'azione politica degli agricoltori con la sollecita costituzione del partito agrario nazionale, il gruppo parlamentare ha trasmesso alla Giunta stessa un proprio ordine del giorno nel quale, dopo di aver spiegato il punto di vista proprio nel recente voto, auspica esso pure alla costituzione del partito agrario dichiarando di mettersi a completa disposizione della Giunta per il conseguimento di tale scopo. Dopo lo scambio di queste spiegazioni — le quali per la loro forma e sostanza servono a cementare la concordia fra i due enti — Giunta e gruppo, procederanno durante le vacanze estive e autunnali alla costituzione del partito agrario».

Conclusione: gli agrari, dopo essersi organizzati sul terreno economico, si organizzino sul terreno politico. Parlano in nome degli agricoltori e non si accorgono di far ridere anche i paracarri.

Contadini! Rafforzate le vostre Leghe!

Chi paga?

Dal *Corriere d'Italia*, quotidiano popolare di Roma:

«Chi ha pagato la spedizione di Treviso? Il «quanto costa» è presto detto: 100 camions, per tre giorni, a 300 lire al giorno, pari a lire 90.000; 1500 persone per un minimo di tre giorni e per un minimissimo di 25 lire al giorno, pari a 137.000 lire. Qualche amico ci fa anzi osservare che si stia ancora al disotto del vero. Chi ha pagato?»

I commenti guasterebbero!

Le menzogne dei proprietari.

A Parma si stampa una rivista mensile dal titolo «La Riforma Agraria» organo dei proprietari terrieri della pianura emiliana. Nel numero del giugno scorso di detta rivista, un certo dottor Bassani scrive un articolo, in cui tra l'altro si legge:

«Non abbiamo bisogno di esemplificazione. I bianchi del Veneto, del Bergamasco, della Toscana proclamano il passaggio dei mezzadri ed affittuari, senza eccezione, buoni o cattivi, intelligenti o imbecilli, capaci o incapaci. Nel Soresinese poi il famigerato on. Miglioli pretende la trasformazione di tutti i salariati e compartecipanti, cioè dei lavoratori e imprenditori. E ci rincresce che gli agrari di Cremona abbiano aderito — o dovuto aderire, — anche per la colpevole ostilità del Governo, a un simile concetto in netta antitesi con ogni sana teoria liberale e borghese».

Tutto ciò è semplicemente enorme. Se gli agrari la pensano come il loro dott. Bassani — e ci pare di sì — o sono in mala fede o non hanno capito nulla del nostro programma. I bianchi del Veneto (e quelli di tutte le altre regioni d'Italia) non hanno mai chiesto il passaggio dalla mezzadria all'affitto dei mezzadri incapaci o cattivi. Scrivendo ciò il Bassani mente sapendo di mentire. Noi chiediamo tale passaggio convinti di due cose: primo di fare cosa utile alla produzione nazionale, secondo sapendo che la maggior parte dei nostri mezzadri sono preparati, preparatissimi al passaggio.

Assicuriamo, del resto, gli agrari che continueremo a rimaner fedeli a queste nostre convinzioni!

La pacificazione!

Si annunzia la fine delle trattative di pace tra fascisti e socialisti.

Noi auguriamo che esse segnino la fine della guerra civile.

Ma dubitiamo che i gregari sappiano e vogliano obbedire ai dirigenti. Non si è seminato l'odio a piene mani, rabbiosamente, come una triste fiamma distruggitrice? Non si è andati alla ricerca della vendetta, della rappresaglia, del pugnale, dell'agguato, del sangue? Non si è prostituita la dignità umana e cittadina a difesa di interessi dannosi al progresso? Non si è dimenticata la forza enorme del pensiero e dell'amore cristiano?

Questa bandiera del Cristo sventolate, o tristi uomini della fazione e dell'odio! Essa sola è la Pace!

FEDERAZIONE NAZIONALE Mezzadri e Piccoli Affittuari

Il 2° Congresso Nazionale Colonico

Sinigallia 27 - 28 - 29 Agosto 1921

E' convocata per il 27, 28 e 29 Agosto p. v. a Sinigalia il 2. Congresso Nazionale dei Mezzadri e Piccoli Affittuari aderenti a questa Federazione Nazionale. Partecipano al Congresso i delegati delle Federazioni Provinciali di categorie e, in difetto, delle Unioni del Lavoro.

L'ordine del giorno è il seguente:

1) Verifica dei poteri;
2) Nomina della Presidenza;
3) Relazione morale e finanziaria del Segretariato Generale (relatore Enrico Frascatani);
4) Organizzazione Federale;
a) revisione dello Statuto;
b) Statuto tipo per Federazioni Provinciali (relatori: G. B. Valente, Lamberto Giannitelli;
5) Elezione del Comitato Centrale;
6) Riforme legislative in riferimento;
a) ai Contratti agrari (relatore: on. Mario A. Martini);
b) al ordinamento amministrativo e tributario (relatore: on. Giovanni Uberti);
c) agli scambi commerciali e tariffe doganali (relatore: Lamberto Giannitelli);
7) Assicurazioni Sociali (relatore: G. B. Valente);
8) La Cooperazione in agricoltura (relatore: Carlo Da Bò);
9) Mutualità agraria (reatore: Umberto Mazzucco);

Il raccolto del grano

BERGAMO, 2. — Per gentile deferenza dell'«Ufficio di Statistica agraria» del Ministero per l'Agricoltura — scrive Ranieri Pini nell'«Eco di Bergamo» — sono in grado di pubblicare le cifre provvisorie del raccolto del frumento in Italia di quest'anno. Si tratta di cifre provvisorie ma, come sempre avviene, differiranno di poco da quelle definitive che sogliono essere pubblicate nel mese di dicembre.

Il raccolto di quest'anno è veramente un buon raccolto perchè raggiunge 51.200.000 quintali, ai quali devono essere aggiunti i quintali che si preveda saranno raccolti nelle provincie redente, e che oscilleranno da 200 a 250 mila.

Il raccolto dell'anno scorso fu di soli quintali 38.466.000. Da un mio quaderno di note statistico-agrarie rilevo che il raccolto di quest'anno è stato superato nel 1909 con quintali 51.818.000, nel 1911 con quintali 52.362.000 e nel 1913 con quintali 58.452.000, pure essendosi seminata una superficie quasi eguale a quella di quest'anno che è stata di ettari 4.770.800 e che è considerata come normale negli anni avanti guerra. La media annuale del raccolto degli ultimi 12 anni è di quintali 46.896.000.

Mi piace qui riportare a confronto le cifre del raccolto di quest'anno con quelle del raccolto dell'anno scorso per ognuna delle nostre regioni agrarie quali mi sono state comunicate dall'Ufficio di statistica agraria.

	1921	1920
	Quintali	Quintali
Piemonte	4.300.00	3.707.000
Liguria	250.000	169.000
Lombardia	4.400.000	3.560.000
Veneto	4.300.000	3.271.000
Toscana	3.500.000	3.252.000
Emilia	7.800.000	5.774.000
Marche	2.600.000	2.755.000
Umbria	1.850.000	1.723.000
Lazio	1.800.000	1.611.000
Abruzzi	2.950.000	2.377.000
Campania	2.000.000	1.907.000
Puglie	4.300.000	2.170.000
Basilicata	1.350.000	852.000
Calabria	[illegible]	775.000
Sicilia	[illegible]	3.313.000
Sardegna	1.800.000	1.250.000
Totale	51.200.000	38.466.000

Il 3° Convegno
degli Uffici del Lavoro del Veneto

Nei giorni 30 e 31 luglio ebbe luogo in Verona il III° Convegno degli Uffici Provinciali del Lavoro del Veneto. Erano rappresentate, oltre agli Uffici, anche le diverse amministrazioni provinciali, comprese quelle finitime di Trento e Brescia. Per Udine intervennero il deputato provinciale Agostino Fareschini e il Dott. G. B. Corgnali dell'Ufficio di Udine.

Sul primo tema (Sistemazione giuridica ed economica degli Uffici Provinciali del Lavoro) parlò il Dr. Dino Tedeschi di Venezia. Dopo lunga ed animata discussione venne approvato il seguente ordine del giorno proposto dal relatore:

Il 3° Convegno degli Uffici Provinciali del Lavoro del Veneto tenutosi presso la Deputazione Provincia di Verona nei giorni 30-31 luglio 1921 coll'intervento dei rappresentanti delle Deputazioni Provinciali del Veneto e delle Provincie limitrofe, richiamandosi alle deliberazioni dei precedenti convegni,

fa voti

1) che tutte le amministrazioni provinciali d'Italia istituiscano con funzione continuativa un proprio Ufficio per lo studio dei problemi del lavoro;

2) che l'Ufficio del Lavoro costituisca una divisione della Deputazione Provinciale con stretta dipendenza amministrativa integrata eventualmente dall'opera di speciali commissioni tecniche consultive in relazione alle esigenze locali;

3) che lo stato anzichè ostacolare, agevoli moralmente e materialmente le iniziative degli enti locali e che nella riforma del Consiglio Superiore del Lavoro sia tenuta presente l'esistenza di organismi creati con chiara visione ed esperienza delle necessità locali e rispondenti meglio di qualunque altra nuova istituzione inutile e dispendiosa alle funzioni di uffici tecnici di segreteria dei consigli costituiti in base alla riforma stessa;

4) che nell'assorbimento degli Uffici Provinciali autonomi da parte delle Amministrazioni provinciali sia tenuto conto dei diritti acquisiti dal personale degli Uffici stessi, assunto con regolare concorso.

Il 2° tema «Compiti degli U. P. del L. nell'applicazione delle leggi sociali» venne svolto dal Dr. Germiniani di Verona, e su proposta del relatore stesso venne posto ai voti ed approvato il seguente ordine del giorno:

Il 3° Convegno, ecc. afferma che gli U. P. del L. devono al riguardo svolgere speciale attività di 1) vigilanza nell'applicazione delle leggi protettive del lavoro; 2) assidua assistenza sia ai singoli lavoratori, come alle masse lavoratrici per quanto concerne l'attuazione dei benefici loro derivanti dall'applicazione di dette leggi; 3) attiva propaganda per la volgarizzazione della nuova legislazione sociale; 4) osservazione dei fenomeni sociali ed elaborazione con criteri possibilmente uniformi dei dati raccolti, in modo da preparare una solida base scientifica per l'azione da svolgersi, azione che potrà riuscire veramente efficace quando essa trovi fondamento su una elaborata rivelazione statistica; fa voti che il Governo nella discussione dei recenti decreti-legge sulle assicurazioni sociali e sui nuovi progetti di legge affidi specificatamente tale compito anche agli U. P. del L. che tecnicamente ed economicamente meglio corrispondono allo scopo, evitando la creazione di altri inutili organismi burocratici i quali non rispondendo alle esigenze delle varie provincie non possono trovare nella realtà perfetta rispondenza alle necessità per le quali sono creati.

Su proposta infine del Dr. Corgnali dell'Ufficio di Udine si espressero voti «per un ritorno ad una semplificazione delle formalità relative al rilascio ed alla rinnovazione dei passaporti per l'estero, cominciando subito, sull'esempio di altri Stati, dall'abolire le dispendiose, noiose ed inutili vidimazioni consolari e di polizia di confine».

MOVIMENTO GIOVANILE

Comunicazioni.

La Giunta federale nella seduta di ieri sera 2 agosto ha nominato delegato per la Plaga di Cividale il sig. Dino Comugnero - per la Plaga di Tarcento il M. R. Sac. Bertone Umberto di Tricesimo e in sostituzione del dimissionario Dott. Basciù che si trova a Trieste fu fu nominato consigliere il rag. Vicario Giovanni di Udine.

Nella stessa seduta di Giunta il Presidente stabilì le modalità per la amministrazione del nostro giornaletto; Don Olivo Comelli propose di scegliere subito fra i circoli cittadini i migliori elementi per prepararli alla propaganda nella prossima stagione.

Si prese atto delle pratiche fatte da D. Urtovic per unire la manifestazione eucaristica promossa dal Comitato eucaristico già fissata al 4 settembre, a quella giovanile del 25 settembre stesso, data fissata d'accordo fra la Federazione Giovanile e lo stesso Comitato eucaristico.

Pure il Presidente comunica di aver dato l'incarico all'egregio M.o Basciù per la riduzione *per banda* del nuovo Inno del G. C. I. il cui spartito è a disposizione delle nostre bande per la relativa copiatura.

Congresso Giovanile di Moggio
14 agosto 1921.

PROGRAMMA.

Ore 6. - Comunione Generale dei Soci Circolo S. Carlo.

Ore 8 1\|2. - Vermouth d'onore ai congressisti.

Ore 9 1\|2. - Adunanza Giovanile.

Ore 10 1\|2. - Messa in Abbazia.

Ore 13 1\|2. - Concerto musicale.

Ore 14. - Scoprimento della Lapide ai caduti.

Ore 17. - Processione eucaristica.

La Recita teatrale col *Pier delle Vigne* di Ellero.

I giovani forestieri che volessero fermarsi la notte, troverebbero cena ed alloggio.

Nel corteo e nella Processione saranno cantati i nostri canti giovanili.

Per gli Assistenti Ecclesiastici.

Terminano in questi giorni le iscrizioni degli Assistenti Ecclesiastici dei Circoli Giovanili alla seconda settimana religiosa sociale che si terrà in Vicenza dal 16 al 20 agosto prossimo.

L'Episcopato Veneto ha benedetto ed incoraggiata l'istituzione provvida ed ha rivolto caldo appello al proprio Clero perchè vi si iscriva. Il Clero giovane specialmente, il quale deve stare a maggior contatto della gioventù, ha bisogno di questi giorni di studio, per udire dalle labbra di uomini di alto valore e di somma esperienza la parola pratica che renda loro meno disagevole il lavoro fra la gioventù e più proficuo. Abbiamo bisogno di Assistenti Ecclesiastici bene formati e bene preparati.

L'educazione e la formazione della Gioventù è il problema più urgente, ma il più arduo e quindi — da molti — il meno studiato. La retta, fissata, per il vitto e l'alloggio, è di L. 40.

Le iscrizioni si fanno direttamente dagli Assistenti Diocesani o presso don Enrico Pozzobon (Filodrammatici - Treviso).

Noi facciamo per parte nostra raccomandazioni. Sappiamo che chi può andare, anche costo di sacrificare il monte ed il mare, ci va.

Caro Glauco,

Saprai bene, che tutti non sono con te per *buttar fuori* subito il foglietto della Federazione. Molti sono preoccupati della tua fretta e sentono i brividi *d'un salto nel buio*. Se questi fossero i soliti brontoloni... *faciant*... ma no: di questi giorni, un amico nostro vecchio, un vero campione (uso Dempsey) del nostro movimento mi ha investito ferocemente e ci ha incolpati di assassinare la causa. Nel movimento io sono ormai un *palo secco* e potrei tacere; ma per scagionarmi di qualsiasi responsabilità, perdonami, se devo dirti pubblicamente, non come Segretario... d'onore o da... burla, ma come un interlocutore qualsiasi, che io dolorosamente sono convinto che *la cosa non va*. Perchè? Ecco, salvo escludere ogni ombra di offesa a te e amici carissimi, io sto con questo scritto di Sbarra. Perdona la franchezza. Ecco tutto.

Don RIDOLFI

***

Per conto nostro riteniamo che di periodici ve ne siano troppi e siano male distribuiti. Vi sono delle plaghe dove si affoga nella carta stampata, altre in cui manca quasi l'ombra di un bollettino.

Vi sono delle plaghe dove si è commesso lo sproposito di fare, invece di un buon giornale che bastasse a tutti, un vero sciame di giornalucoli che non valgono nulla o valgono poco davvero.

Senza parlare dei quotidiani che in qualche regione sono fittissimi e in troppe altre mancano quasi assolutamente; assistiamo al fatto che in qualche città vi è uno spreco di carta, tempo, danaro ed energie, perchè ogni gruppo ed ogni persona che conta, diciamo così, nel suo guscio, qualche cosa, vuole il suo giornale. Così mentre il settimanale cattolico *dovrebbe bastare a sè e a tutti*, per l'abbondanza della collaborazione e degli abbonamenti, si ha la mania di voler dividere queste forze che sono la base di ogni giornale, in tanti piccoli rigagnoli, che non possono fare altro che *seccarsi per la via*.

Così vediamo molte volte il settimanale cattolico locale che dovrebbe bastare a sè e a tutti, dissanguato e dall'organetto delle donne cattoliche (uno per le vecchie, magari ed uno per le giovani) e dall'organetto dei giovani e dall'organetto di propaganda economico - sociale e dall'organetto del circolo e dall'organetto dei padri di famiglia e dall'organetto di indole religiosa e dall'organetto di Tizio e Caio; col bel risultato a non parlar di altro, che un povero cattolico di quella diocesi il quale potrebbe con una sola non troppo grande spesa prendere l'abbonamento del settimanale diocesano ed essere informato di tutto, esser costretto a prendere non si sa quanti abbonamenti, se ognuno degli organetti vuol fare gnocchi di sua pasta, o a rileggere su tutti quello che ha già letto sul settimanale nel caso migliore che ciò non accada.

Il nostro consiglio è dunque di fare un solo organo che *basti per tutti*, in modo che abbia la collaborazione e l'appoggio di tutti i gruppi e di tutti i Tizi e Cai che non si vorrebbero rassegnare a rinunziare alla solita *glorietta* di avere il loro giornale.

Così sarà sempre evitato il brutto caso di doversi trovare scottati ed umiliati, e di rendere un brutto servizio all'azione cattolica locale.

Questo per gli amici che si trovano in qualche località dove c'è la brutta consuetudine di volere affogare nella carta e nei debiti... tipografici!

Occhio dunque!

Per un nome.

Non mi piacciono i nomi proposti dall'«Alpino». Troppo antiquati!...... Ne propongo due anche io con speranza che non piacceranno a nessuno!!!....

Ecco «*Fiamma Giovanile*» lungo è vero? Ma si può anche diminuirlo per chiamarlo. Dicendo: Hai letto «fiamma»? Ti piace «fiamma». ecc.

L'altro? . . . «*Giovinezza*» semplicemente... Oppure «*Gioventù nostra*».

Ed ora, quando uscirà?

P. Menis.

Ora aspettiamo anche le proposte promesse da San Daniele (che fa l'Hermes?) e poi si chiude il concorso.

La Commissione si radunerà il 2 agosto sotto il Palazzo Vecchio per la suprema decisione.

Ma il Giornaletto non esce se non entrano i Vaglia. Questa è condizione *sine qua non*, a costo di rinunciare alla nostra idea, e a far dubitare della nostra onestà.....

Alla prova del fuoco, amici.

Indirizzate gli abbonamenti presso il rev. Don. Paolino Urtovic - Parrocchia S. Giorgio, Udine.

Per il nostro giornaletto.

Nuove adesioni:

Pozzuolo 5 — Parroco Verzegnis 1 — Boria fucino 2 — Tricesimo 20 — Artegna 50. — Totale 78. Totale complessivo N. 876.

Mancano le plaghe di Tricesimo - Gemona - Cividale - Tarcento e Palmanova ecc. ecc!

PLAGA DI MORTEGLIANO.

Il pellegrinaggio a Barbana della Gioventù dei Circoli di plaga riuscì ottimamente. 208 giovani intervenuti rappresentanti i Circoli federati di Mortegliano, S. Maria di Sclaunicco, Flambro, Talmassons, Lestizza e Pozzuolo. Lavariano, Bicinicco e Gris hanno mandato un forte gruppo di giovani che speriamo quanto prima irreggimentati nel movimento giovanile. Castions, Morsano, Chiasielis, Flumignano... pesci muti!

I giovani si riunirono a Sevegliano ove si aprì il pellegrinaggio. Arrivo a Barbana alle ore 8 di sera.

La Comunione al domani fu generale e fu davvero spettacolo commovente. Alle 10 ant. si lasciò il Santuario per la visita della cittadina di Grado che sorprese i nostri giovani per la poca pubblica decenza e moralità.

Siamo in stagione di bagni è vero... ma si facciano osservare almeno le disposizioni del Codice italiano!

Nella basilica di Aquileia si chiuse il pellegrinaggio.

Note. - L'azione giovanile nostra dobbiamo svolgerla su forte e continua pratica della fede se pure vogliamo avere giovani cristiani veramente formati. E' necessario dare un giusto ed onesto svago ai giovani nostri che non sono di legno ma di carne ed ossa. Il lavoro fra i giovani deve essere continuo e fiducioso. L'azione svolta fra essi lascia sempre un'orma di bene anche se qualche volta defezionano per qualche tempo.

MORTEGLIANO. - Il Circolo Femminile locale, «Fortes in Fide», domenica passata, s'è solennemente consacrato al S. Cuore di Gesù. La giornata, preparata da un breve corso di conferenze-istruzioni, fu riuscitissima. Comunione generale delle 120 socie; assistenza in corpore a tutte le funzioni; consegna del diploma d'aggregazione. Alla sera parlarono la sig.na Mander, la presidente sig.na Del Toso e la socia sig.na Devetac che ha consacrato al Circolo tutta la sua attività ed intelligenza. Non mancò un breve trattenimento musico - letterario - comico.

Impressioni. - Qualche cosa s'è fatto; molto resta da fare; quindi buona volontà nella presidenza e nelle socie e avanti nel nome di Cristo!

FAEDIS
La prima recita della Compagnia drammatica

In seno al fiorente nostro Circolo giovanile è sorta una Compagnia drammatica che domenica scorsa brillantemente inaugurò le sue recite con il dramma del Besozzi: «Sciopero» e con la farsa: «In Pretura».

La sala era gremita d'invitati e di pubblico. La recita si dava in onore dei benefattori del Circolo.

D. Toffolini in un breve prologo spiegò il valore e il significato del dramma che si doveva recitare.

Il dramma non è scevro di difficoltà di scena e di recita, eppure i giovani attori seppero affermarsi con vera bravura strappando molti applausi a scena aperta e reiterate chiamate ad ogni atto. La farsa fu sostenuta con una «verve» indiavolata facendo sbellicare dalle risa tutto il pubblico. Buoni i scenari e indovinate le truccature.

Negli intermezzi suonò egregiamente una orchestrina composta dai giovani dello stesso Circolo.

In complesso una serata davvero riuscita e della quale possono essere veramente soddisfatti i giovani del Circolo che videro così coronati da tanto successo i loro sforzi, il loro studio, la loro disciplina.

Il dramma si ripeterà nei giorni 14 e 15 del prossimo agosto.

IL PRIMO CONGRESSO DEI FUCINI FRIULANI
A TRICESIMO

Tricesimo, la bianca cittadina del nostro anfiteatro morenico, ha ospitato il 1.o corr. gli studenti universitari cattolici convenuti da ogni parte del Friuli per la loro prima adunata.

Fin dalle prime ore del mattino i [illegible] cioè i militi della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (F.U.C.I.) girano per le vie e pel mercato col loro caratteristico berretto destando viva curiosità nella popolazione. Il tram di Udine porta a gruppi i rappresentanti della pianura (Udine, Cividale, S. Vito al Tagliamento, Codroipo, Pordenone, ecc.), la ferrovia e le autocorriere i congressisti della parte alta della Prov. (Artegna, Maiano, Verzegnis, Paluzza ecc.); qualcuno è arrivato la sera prima. Quattro fucini giungono appositamente da Trieste e vengono accolti da uno scroscio d'applausi.

PRIMA IL PENSIERO A DIO

Dal Rev. Pievano di Tricesimo Dott. Cav. Marco Dall'Ava, Membro della Magnifica Reggenza d'Onore del Gruppo Universitario, viene offerto in canonica il Vermouth, quindi incolonnati, con in testa le «fucine» e il gagliardetto avvolto, accompagnati da una numerosa rappresentanza del Circolo Giov. Catt. di Tricesimo con vessillo e da enorme folla, i fucini si dirigono al Duomo.

Il vasto tempio è affollatissimo e i congressisti entrano al canto dell'Inno «Noi vogliam Dio». La Messa Solenne celebrata dal Pievano di Tricesimo è accompagnata con coro, organo e campane. Il fucino di legge M. Luigi Garzoni dirige personalmente, interpretando con profondo sentimento la musica sacra da lui stesso composta. Dopo il Vangelo il Rev.do Pievano a nome del popolo di Tricesimo rivolge uno splendido e commovente saluto agli universitari cattolici convenuti.

Al termine della S. Messa, ancora al canto del «Noi vogliam Dio» i congressisti si recano

IN MUNICIPIO

Sono ricevuti dal Sindaco di Tricesimo sig. Vincenzo Bertossio con la rappresentanza dell'Amministrazione Comunale. Ripetuti evviva a Tricesimo, alla Gioventù Cattolica e alla Fuci si incrociano mentre viene servito il Vermouth d'onore offerto dal Municipio. Fra le numerose rappresentanze di Associazioni Cattoliche notiamo la Gioventù Maschile e Femminile di Tricesimo, Donne Cattoliche, Magistrale Tommaseo di Udine e Cividale, molte rappresentanze del Clero ecc.

Ai posti d'onore siedono il Sindaco di Tricesimo, il Rev.do Pievano, il fucino on. Tiziano Tessitori deputato al Parlamento, il Magnifico Reggente del Gruppo fucino Agostino Faleschini deputato provinciale.

Fucine e fucini sono seduti in Circolo. Il recinto del pubblico è affollatissimo.

Il Sindaco rivolge il saluto del Comune ai convenuti con un applauditissimo discorso. Segue quindi il Presidente del Circolo Giov. Catt. di Tricesimo sig. Attilio Tosolini pure applaudito. Risponde il Magnifico Reggente del Gruppo con un vivo ringraziamento.

IL CONGRESSO.

Su proposta del fucino M. Garzoni, organizzatore impareggiabile del Convegno vengono acclamati alla Presidenza della Riunione il Sindaco sig. Bertossio, Presidente, l'on. Tessitori Vice Presidente; Segretario il fucino d'Ingegneria Nino Mantovani.

Il Reggente porta l'adesione dell'avv. Candolini presidente della Deputazione Provinciale di Udine, l'on. Tessitori le adesioni degli onorevoli Biavaschi, Fantoni e Tovini. Il fucino Attilio Pecorari parla a nome dei Circoli fucini di Trieste e di Genova e D. Janes per la Federazione Giovanile di Concordia. Il segretario legge quindi i telegrammi di decisione dell'avv. Spataro, Pres. Gen. della Fuci, dell'on. Luciano Fantoni, deputato al Parlamento, del prof. Sac. Pasquale Margreth, Assistente Ecclesiastico del Gruppo del fucino Del Giudice e la lettera di Mons. Giovanni Pini, Ass. Eccl. Gen. della Fuci, dello avv. cav. Mario Pettoello, del dott. Mario Asquini, del dott. Lorenzi pel Circolo fucino di Padova, Sig. Peverini Presidente della Federazione Giovanile di Udine e circa altre quaranta adesioni che qui lo spazio non ci permette di riportare. Parlano quindi altri oratori portando nuove adesioni.

IL PRIMO TEMA

Ha la parola alle ore 10.45 la fucina di lettere Signorina Gina Da Villa di Cividale Segretaria della Fuci pel Friuli che è relatrice sul tema: «L'«Azione femminile Cattolica in Friuli». Trattando l'argomento con rara competenza l'oratrice è frequentemente interrotta da scroscianti applausi che si rinnovano ripetutamente alla fine del discorso e alla lettura dell'ordine del giorno che la relatrice ha presentato alla Segreteria.

IL REGGENTE a nome dell'intero gruppo manda un plauso sincero alla opera indefessa della Signorina Da Villa.

L'ordine del giorno è approvato alla unanimità senza discussione.

IL SECONDO TEMA

Alle ore 11.30 il Presidente da la parola al fucino di lettere DON LUIGI JANES di Pordenone relatore sul tema: «La libertà d'insegnamento o l'educazione della gioventù». Con una oratoria travolgente il relatore domina un vasto campo di studi e di critiche condotte sull'argomento nella storia ed epoca presente, in Italia ed all'estero.

Gli applausi interrompono di frequente anche quest'oratore ed una vera ovazione saluta la sua chiusa ed il suo ordine del giorno.

IL REGGENTE mandando anche a questo relatore il plauso del gruppo li ricorda come cappellano degli alpini, decorato cinque volte al valore ed aggredito vigliaccamente tempo addietro nei pressi di Casarsa. La dimostrazione di simpatia che qui viene rivolta a Don Janes è imponentissima. La discussione sul suo ordine del giorno è animatissima.

Parlano i fucini Cisilino, il Reggente, prof. Bressani, Schiratti, D. Baldassi, on. Tessitori come presidente dell'Ass. Magistrale «Tommaseo» in Friuli, [illegible] (unione delle maestre) Castellani, Garzoni, il Segretario e molti altri, tutti vivamente applauditi.

D. Janes risponde accettando le proposte modifiche al suo ordine del giorno che viene approvato a schiacciante maggioranza nel suo testo finale.

A mezzodì s'interrompono brevemente i lavori per la recitazione della Preghiera, quindi viene richiesta la chiusura dei lavori della mattina come stabilisce il programma.

GARZONI legge i telegrammi che vengono inviati al Santo Padre, a S. M. il Re, all'avv. Spataro, a Mons. Pini, S. E. on. Anile, P. Gemelli, Dottoressa Carena, Dott. Benedetti (per condoglianze). Proclamato il Sindaco Sig. Bertossio membro della magnifica Reggenza di onore del Gruppo Universitario Cattolico Friulano, con gli evviva di rito si chiudono i lavori della mattina alle 12.30 ed al canto degli inni i congressisti si recano all'Albergo Boschetti per

IL BANCHETTO SOCIALE

signorilmente servito a quaranta coperti. Regnò la massima cordialità e la più composta allegria. Il fucino M.o Garzoni e l'ing. Garlato sedettero ripetutamente al pianoforte, don Brusin pronunciò alcuni tragicomici discorsi su proposta dell'on. Tessitori.

Il Vice Reggente Silvestro Sanicco mandò le sue solite frecciate, il Reggente era arcicontento, il Segretario fra grida di evviva, discorsetti e canti è rimasto senza voce, il questore fucino Gomirato si dimostrò abilissimo.

L'arrivo al banchetto dell'ing. Mario Origo, V. Presidente gen. della Fuci viene accolto da nutriti applausi dopo di che il M.o Garzoni legge un'indovinatissima ed applaudita poesia di D. Morgante.

Levate le mense, alle 14.30, tutti si recano alla canonica. Uno scampanio festoso cominciato alle 12 dimostra tutta la gioia di Tricesimo cattolica per la festa della gioventù guelfa e del sapere.

L'ARRIVO DELL'ARCIVESCOVO

Un salve di evviva saluta il Presule Illustre che giunge con l'automobile da Udine. S. E. Mons. Rossi s'trattiene brevemente col Rev. Pievano e con i fucini quindi si reca in Municipio per assistere al proseguimento dei lavori del Congresso.

IL TERZO TEMA

L'ON. TIZIANO TESSITORI unico deputato fucino tratta il tema del pomeriggio: «Gli universitari e la questione sociale». Non possiamo nemmeno riassumere il suo poderoso e conciso discorso, sottolineato in ogni frase più saliente (e ve ne erano tante) da applausi calorosi.

La dotta relazione che durò circa un'ora viene salutata nella sua chiusa smagliante da un'ovazione imponente che significa approvazione unanime senza discussione.

D. URTOVICH (giunto nel pomeriggio con S. E.) porta il saluto della Federazione Giovanile Cattolica Friulana e chiede la collaborazione nella organizzazione giovanile.

IL REGGENTE dichiara di provvedere d'accordo col Segretario.

IL SEGRETARIO legge gli ordini del giorno che verranno presentati al Congresso della Fuci in Ravenna che sarà anche Congresso Internazionale degli Universitari Cattolici.

GARZONI ringrazia a nome del Comune, S. E. l'Arcivescovo per la partecipazione alla festa.

L'ON. TESSITORI ringrazia il popolo di Tricesimo per la manifestazione d'affetto.

SUA ECC. L'ARCIVESCOVO Reggente Onorario del Gruppo Un. Catt. Friulano, pronuncia infine splendide parole di ringraziamento, d'incitamento e di augurio chiudendo fra gli applausi i lavori del I.o Convegno dei fucini friulani.

LA BENEDIZIONE DEL GAGLIARDETTO

In Duomo S. E. benedice quindi il Gagliardetto degli Universitari Cattolici Friulani (bellissimo lavoro delle RR. Suore di Gemona su disegno di Nino Mantovani). Padrino ne è l'on. Tessitori, alfiere il fucino Paolino Zuliani. Mons. Arcivescovo rivolge poscia appropriate parole di circostanza alla folla di fedeli presente alla cerimonia.

Usciti in corteo dal tempio, nel cortile della Canonica, i fucini posano con S. Ecc. per un gruppo fotografico, proposto dal Vice Reggente. Ci è gradito notare che prima di ripartire per Udine Mons. Arcivescovo ha voluto rimettere al segretario del gruppo la somma di lire cento quale offerta per il gagliardetto.

Fra gli evviva ed i canti dei fucini l'amato Presule è accompagnato fin fuor. Tricesimo.

Sempre col loro berretto i nostri studenti marciano parte incolonnati e parte aggrappati all'automobile arcivescovile, mentre il popolo reverente fa ala al passaggio del corteo.

L'indimenticabile giornata termina quindi ai Boschetti dove D. Mansutti offre gentilmente la birra ai congressisti, il questore fucino Gomirato da saggio alla sua abilità poliziesca, l'on. Tessitori intrattiene i convenuti da applauditi discorsetti di circostanza, specialmente sull'insegnamento primario.

Giunta la sera e ringraziati, il Sindaco e il Rev. Pevano per tanta gentilezza ed ospitalità ricevuta fucine e fucini prendono alla spicciolata la via del ritorno ai loro luoghi di provenienza portando nel cuore l'eco di una giornata di gioia alimentata dalla più pura fede cristiana, Fede che mai si estinguerà in quei giovani petti pronti al sacrificio per l'Idea che non muore.

* * *

La Reggenza pubblicamente ringrazia la cantoria di Tricesimo, il Signor Lisinco e quanti col fucino Garzoni (organizzatore della festa) si prestarono gratuitamente per renderla più solenne.

* * *

Zibaldone.. canicolare

In molte osterie il vino si vende solo a L. 4.20 (forse perchè si legge ancora il 420!). Ebbene, si sappia che dai grossisti il vino si compera a L. 1.30 (uno e trenta). Dunque tre lire di guadagno per ogni litro... oltre il battesimo... E si crede di far un'opera di misericordia dando da bere agli assetati...

E avete mai notato la psicologia degli osti? Tutti devotamente recriminano contro le feste... soppresse, piangendo perchè i preti, così, buttano giù la religione; e giù la rivoluzione se non si fa la festa esterna; e nel contempo (è tutt'uno!) si affannano maledettamente a dar feste... da ballo! Contraddizione spiegabile colla... dirittura della loro sapienza borsaiuola... Io fo' l'oste!...

* * *

In certi paesi, certi padroni non concedono viti alle terre affidate ai coloni, e si lamentano che questi, per bere un gotto, son obbligati ad andar nell'osteria (dove c'è sempre qualche altra cosa poco... pulita).

Io dico: immorale tanto una cosa, quanto l'altra; tanto il non metter viti perchè ogni colono abbia un po' di vino a casa, quanto l'andar nell'osteria...

* * *

A Marano lagunare, Venerdì e Sabato, alla pesca (non ho visto siccità!...), si prese pesce per L. 27,000. La pesca-processione collettiva di Domenica fruttò solo L. 10.000. La pesca del parroco fruttò un chilo di pesce. La pesca di beneficenza (intendo parlar di quella che non si fa nell'acqua; mannaggia all'uso tiranno dei verbi!) non ricordo...

* * *

— Fatemi cuocere un uovo al guscio, e col brodo fate la zuppa al mio servo.

— Perbacco! il brodo d'un uovo al guscio dev' essere ben succulento!...

— (arrabbiato) Allora mettetene due! saprò ben come fare a mangiarli, io...

* * *

Visitando un cimitero (perchè no? è sapiente!) ho trovato un bell'epitaffio. Il titolare defunto deve esser stato un discreto poltrone, se sotto alla prima riga della funebre iscrizione

« Qui sotto Antonio riposa »

ho trovato scritto a lapis:

« non fece mai altra cosa! ».

Tragicomico e agrodolce, in quel sito!...

* * *

— Quanti anni hai? — domando ad un bamboccio.

Mi risponde: — Cinque a casa e tre sul treno...

* * *

Un medico ed un veterinario han deposto la loro testimonianza davanti il giudice.

Il veterinario termina dicendo: — E io credo che tale sia l'opinione anche del mio collega.

Il medico scatta: — Di grazia, rispetti i miei ammalati!

* * *

Una mente acutissima e serenamente equilibrata, uno spirito eletto e superiore che comprende i tempi nuovi e gli... svolti della sociologia, che sa valutare le moderne convenienze nel loro esigitivo aspetto e valore, come la funzione sociale attuale della proprietà, che ha - per così dire - un po' del relativo (dato il cooperativismo, la cointeressenza, il partecipazionismo, il controllo), con larghezza di vedute, si è reso benemerito di un fatto iniziale ardito, libero, eloquente, edificante ed imitabile: di un fatto nuovo decentrativo e distributivo (la terra al lavoratore) che muta un po' nel largo spirito plebiscitario legale odierno, la situazione non ingiusta dei tempi antichi. Fattore nuovo, già in altri campi della sociologia moderna ovviamento dalle convenienze richiesto ed applicato; fattore alla Cottolengo - assurgo e parlo in generale - il più atto ed equo a risolvere la questione sociale.

Un illustre beneficiato ha diviso spontaneamente i redditi naturali provenienti dalle sue terre, con i suoi operai coadiutori.

Onore al merito! E' un corollario fluente simpatico e naturale dalla dirittura esperta dei studi disinteressati d'un'anima quanto mai nobile.

Così si riducono gli stridenti e sperequati dislivelli; così si espande beneficamente e rationalmente (abbandonando qualche formalismo tradizionale e conservatore) una più generale e dignitosa possibilità di vivere. I risultati morali e materiali ridondano a beneficio sociale indirettamente, locale direttamente e immediatamente.

Il ghiaccio è rotto (uf! che caldo!......) — 39559 —

Il morto che risuscita.

Quanti non sono..... risuscitati in questi anni del dopo guerra! Non sarebbe neppure il caso di parlarne, eppure spesso questi casi sono accompagnati da tali circostanze che li rendono nuovi ed interessanti. Eccone uno che sebbene sia stato riferito da qualche giornale, non sarà certamente noto alla maggior parte dei lettori.

Pochi giorni fa, a cinquanta chilometri da Arad (Nuova Rumenia) un camion che trasportava grano si fermava su una strada poco frequentata, fra i campi immensi.

Il sole era alto e il caldo soffocante, non un villaggio in vista e tanto meno un'osteria... Ma presso una capanna sperduta nell'immensità, un uomo lavorava la terra; forse conosceva una sorgente vicina.......

Colui che guidava il camion scende si avvicina all'uomo che ha sospeso il lavoro e gli chiede dell'acqua. Alle prime parole l'automobilista, che è un milanese, riconosce nel contadino che dissoda la terra della Nuova Rumenia, un italiano, un napoletano!

— Oh, come mai da queste parti?

— Eh, signorino, la guerra!

— Ma la guerra è finita!

— Finita????

E il napoletano sgrana tanto d'occhi, Poi aggiunge:

— Se Dio vuole... finalmente!

— Come finalmente. Se è finita da tre anni!

— Tre anni?

— Dalla fine del 1918!

Il napoletano temè una burla; ma capisce subito che il milanese non scherza, e allora una nube passa sulla sua fronte e mormora:

— Povera Italia! Chissà che disastro!

— Tutt'altro! L'Italia è stata la prima a vincere e la sua vittoria ha facilitato le altre.

Il napoletano non capisce più niente. Se la guerra è finita, se l'Italia ha vinto, perchè egli è ancora là! perchè non lo hanno liberato? perchè la sua schiavitù continua?

Il poveretto apparteneva al 267 fanteria. Fatto prigioniero l'8 novembre 1917 era stato affidato ad un colono ungherese. Si chiama Domenico Nappi. E speriamo ora, che grazie al milanese, il soldato napoletano è risuscitato, la burocrazia non gli ritardi oltre il ritorno in Patria.

Santuaris furlans (*)

BARBANE

* * *

A Barbane, animis buinis,
A Barbane 'o vin di là;
Nus invide la Madone,
Vin di làle a visità.
In che biele so' isolute
Je nus spiete in procession;
E' son tredis e plui secui
Che duçh van a chel perdòn.
Su la placide lagune
Ce biel viodi i batelùts
Plens di feminis, di umin,
Plens di vechos e di fruts!
Ce biel viodiu cui lor predis
Cui standarts e cu lis crôs!
Ce sintiu a çhantà insieme
Lis litanis cun mil vôs!
Son di Palme, di Acuilee,
Di San Zorz, di Çhesteons,
Son di Buri, son di Udin,
Di Gurizze, di Cormons.
« O Marie, speranze nestre, »
E ripetin mil di lor,
« O Marie, regine biele,
Ah, preâil par no' il Signôr! »
E lis rivis éco ur fasin,
E « Marie » par dutt si sint,
E il biel non de mari nestre
Fin al cil s'al puarte il vint.
Simpri e sunin ches çhampanis,
Simpri in fieste lor e stan:
E saludin chei che vegnin,
E saludin chei che van.
Su, su in barçhe, animis buinis,
Su, su in barçhe duçh montin.
La Madone nus invide;
A Barbane anin, anin!

G. B. GALLERIO
(1812-1880)

(*) Jè la stagiòn dei pelegrinàgios e ai letòrs de « Bandiere » no ur displasarà di lèi cualchi poesìe che feveli dei nestris biei santuaris furlans e ur fasi vignî la voe di là a visitaju. Profìti tàn ben des poesìis di Pre Tite Gallerio.

(Il... poete s'al va a d' imprest)

Don Ugo Masotti, direttore responsabile.

Udine Stabilimento Tipografico S. Paolino Via Treppo, N. 1.

Deputazione Provinciale di Udine

Fino al giorno 10 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Direttore del'Ufficio provinciale del Lavoro di Udine. Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Segreteria della Deputazione Provinciale.